

Il **Quintetto a fiati del Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze** è formato da illustri concertisti; sono docenti di strumento, Battistelli, Bensi, Dabbene; di Musica di Insieme per fiati, Corti; ne fa parte anche l'attuale Direttore, Zampini. Un gruppo nato spontaneamente che si propone di proporre al pubblico un repertorio frutto della grande tradizione musicale Italiana che troppo spesso viene dimenticato o addirittura ignorato. Questa sera vengono quindi ricordati musicisti poco noti al grande pubblico come Cambini e Briccialdi, ma si rende soprattutto un doveroso omaggio ad un grande del melodramma, quel Gioacchino Rossini del quale lo scorso anno si è celebrato in tutto il mondo il 150° anniversario della morte.

Conservatorio Statale di Musica "Luigi Cherubini"

Presidente Pasquale Maiorano

Direttore Paolo Zampini

www.conservatorio.firenze.it

Piazza delle Belle Arti, 2 - 50122 Firenze

UN ROSSINI RITROVATO
autografo di Gioachino Rossini dell'Archivio di Stato di Firenze

CONCERTO
Anteprima della Giornata della Musica
Archivio di Stato di Firenze e
Conservatorio di Musica "L. Cherubini"

GIOVEDÌ 21 MARZO 2019, ORE 18
AUDITORIUM ARCHIVIO DI STATO
VIALE DELLA GIOVINE ITALIA, 6 - FIRENZE

INGRESSO LIBERO



**Un Rossini ritrovato:
autografo di Giachino Rossini dell'Archivio di Stato di Firenze**

Presentazione a cura del dott. **Piero Marchi**, Funzionario vicario dell'Archivio di Stato di Firenze del M° **Paolo Zampini**, Direttore del Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze e della dott.ssa **Donata Bertoldi**, Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze

Giuseppe Maria CAMBINI (1746 -1825)
Quintetto n. 1 in Si bemolle maggiore

Gioachino ROSSINI (1792 1868)
Sonata a quattro n. 1 in sol maggiore

QUINTETTO A FIATI DEL CONSERVATORIO LUIGI CHERUBINI
Paolo Zampini flauto **Simone Bensi** oboe, **Fabio Battistelli** clarinetto,
Corrado Dabbene fagotto, **Guido Corti** corno

G. Rossini
Mi lagnerò tacendo,
autografo Archivio di Stato, versione per chitarra e soprano

Mauro Giuliani (1781-1829)
Ombre Amene op. 95
Alle mie tante lagrime op. 39

DUO SOPRANO E CHITARRA
Doriana Tavano soprano
Aleksandar Zarak chitarra
(in collaborazione con le classi di canto prof.ssa Ester Castriota
e di chitarra prof. Francesco Cuoghi)

Giulio Briccialdi (1818-1881)
Potpourri Fantastico sul Barbiere di Siviglia di Rossini
QUINTETTO A FIATI DEL CONSERVATORIO LUIGI CHERUBINI

Mi lagnerò tacendo
del mio destino avaro
ma ch'io non t'ami, o caro,
non lo sperar da me.

Crudele in che t'offendo
se resta a questo petto
il misero diletto
di sospirar per te?

Una classica aria di Metastasio, suddivisa nelle due canoniche quartine di settenari, inserita nella prima scena del secondo atto del Siroe, la seconda opera metastasiana dopo la *Didone*, presentata a Venezia nel 1726 con musica di Leonardo Vinci ma priva di questo testo che comparirà in edizioni successive già a partire dall'anno seguente. Isolata dal contesto, ebbe una certa fortuna ma la sua notorietà si deve per grandissima parte all'uso esclusivo, e quasi ossessivo, che ne fece Rossini a partire dai suoi "anni di silenzio": sono circa una ventina le versioni elaborate dal pesarese con accompagnamento di pianoforte, adattate su vari ritmi, con brevi aggiustamenti del testo (tra cui già nella prima quartina "del mio destino avaro" sostituito da "della mia sorte amara", e il cambio di genere dell'aggettivo "caro" dal maschile al femminile); dotate spesso di titoli diversi esse compaiono in alcune raccolte pubblicate da Rossini stesso come nelle *Soirées musicales* del 1835 (con il titolo *Il rimprovero*), o nell'*Album italiano* primo volume dei *Péches de vieillesse* col titolo *Tirana alla spagnola* (Rossinizata), e così via. Ma non solo, il particolare interesse di Rossini per queste quartine, dovuto forse alla suggestione dell'ossimoro iniziale, si deve forse alla singolare rispondenza con lo stato d'animo di un Rossini esaurito, provato da vari disturbi, in frequenti crisi depressive, un testo che parla di un silenzio più o meno forzato come l'allontanamento di Rossini dalle scene, ma che parla anche di un amore che resiste e non può che essere l'amore assoluto di Rossini per la musica. Oltre alle versioni "maggiori", in questi ultimi anni la ricerca archivistica e il mercato antiquario hanno restituito decine e decine di versioni molto più brevi, poche battute, che Rossini distribuiva come singolare omaggio ad amici e conoscenti più vari con i quali veniva in contatto; nella più recente pubblicazione dell'Opera Omnia rossiniana dedicata alla musica vocale da camera (*Chamber Vocal Music* a cura di Philip Gossett e Daniela Macchione, Bärenreiter) sono state raccolte e catalogate 80 diverse intonazioni autografe dell'arietta, raggruppate in 19 diverse famiglie di varianti di uno stesso modello, e tra di esse compare anche l'autografo fiorentino (trascritto e catalogato nel volume cit. al n. II.6a), che verrà eseguito in questa occasione per la prima volta in una versione per canto e chitarra.

Donata Bertoldi